



IL SUONO DELLE CAMPANE

Settimanale della Parrocchia di S. Vittore_VILLA CORTESE

Via Patrioti, 9 _ 20035 Villa Cortese (MI)

Tel. 0331.430394 _ e-mail parrocchia@parrocchiavillacortese.it

CRISTIANI e COMUNITA' "ORIGINALI"

Concludiamo la presentazione della Proposta Pastorale dell'Arcivescovo Mario per il nuovo anno.

Lo stile sinodale della missione

Qual è dunque lo stile sinodale? *"In questo nostro tempo, la Chiesa ha compreso se stessa con l'evidenza di alcuni tratti che devono essere recepiti e praticati. In particolare, sono irrinunciabili, come frutto dello Spirito che dà vita alle nostre comunità: la chiamata di tutti i battezzati alla corresponsabilità per la missione; la pratica dello stile sinodale; la pluriformità della "Chiesa dalle genti". La pratica di uno stile sinodale non è l'improvvisazione dei buoni propositi: richiede infatti una conversione a dinamiche relazionali che fanno bene alle nostre comunità. Occorre dare alle nostre relazioni un modo di essere e una pratica ordinaria che siano facilmente riconoscibili come segnati dal carisma evangelico".*

Per fare questo è necessaria la creatività, ma anche la formazione continua. *"I cristiani sono persone "originali" Per essere capaci di vivere e rendere visibile questo stile si deve imparare, fare esercizi. Si deve provare e riprovare, sbagliando infinite volte e infinite volte ricominciando. Le proposte di formazione permanente per il clero e per gli operatori pastorali contribuiscono alla formazione necessaria e, per quanto possibile, condivisa con tutto il popolo cristiano: laici, consacrati, diaconi permanenti, preti e vescovi".*

"Le comunità cristiane – continua Delpini – sono chiamate a essere originali: offrono una convincente testimonianza a chi le guarda e le accosta "da fuori", testimonianza di operosità nel bene, di libertà interiore, di rispetto per tutti, compreso il rapporto leale e rispettoso con l'autorità pubblica e, ancora, capacità di rendere ragione della propria speranza, secondo la raccomandazione di Pietro nella sua prima lettera: senza arroganza, ma con dolcezza e rispetto, accettando anche la derisione, le false accuse, la persecuzione, senza reagire con la violenza, neppure verbale, vivendo anzi la gioia nelle prove. Nella comunità cristiana ci si mette a servizio di tutti e con tutti. Tutti i battezzati sono chiamati alla santità e la comunità nel suo insieme, ma in particolare coloro che esercitano il ministero della presidenza, hanno la responsabilità di promuovere la riflessione e la decisione che concretizza in una scelta di vita questa vocazione di ciascuno alla santità".

Accanto ai giovani

Un'attenzione particolare Delpini la indirizza ai giovani, snodo decisivo per la Chiesa di oggi e di domani. Soprattutto una vicinanza vocazionale. *"L'opera educativa per i giovani non ha lo scopo impossibile di trattenerli nella giovinezza, ma di accompagnarli a diventare adulti nella fede, corresponsabili della missione in una Chiesa sinodale. Perciò un criterio per valutare l'impegno educativo e per decidere proposte e iniziative deve*

essere il servizio che si rende a ciascuno perché traduca la sua vocazione battesimale in una scelta di vita. In particolare, i preti e in genere gli educatori sanno che a questo scopo è necessario conoscere e accompagnare personalmente ciascuno. Il ridursi del numero dei sacerdoti impone un impegno di tutta la comunità per consentire ai preti di fare il prete, e di garantire alla comunità i servizi di cui ha bisogno con la partecipazione corresponsabile di adulti disponibili”.

Non manca anche una lettura critica: “La dimensione vocazionale di tutta la pastorale diocesana è come svanita nel generico e anche la preghiera per le vocazioni diventa un puntiglio di pochi, invece che una invocazione di tutti. Ritengo necessario che non si perda occasione per proporre scelte di vita coerenti con il Vangelo e con la missione della Chiesa, accompagnando nel discernimento con lo stile rispettoso e incoraggiante che, per quello che può, imita il Signore. La stagione di incertezza a livello globale e di cambiamento a livello culturale ci provoca a un attento discernimento ecclesiale nella pastorale giovanile. Avverto una esigenza diffusa di condividere una prospettiva di Chiesa che, alla manutenzione o alla semplice conservazione pastorale, anteponga il primato della condivisione della fede tra adulti (da qui la testimonianza) e con i giovani, dell'annuncio missionario e vocazionale. La sinodalità missionaria è il modo in cui intendiamo vivere per edificare la Chiesa”.



Condividere la sofferenza del mondo

La sofferenza diffusa nella società non può vedere i cristiani indifferenti. Anzi. “I discepoli di Gesù sono mandati a farsi carico della vocazione della gente alla gioia. Si prendono cura delle ferite e dell'infelicità del mondo. Non perché non portino ferite, non perché non attraversino momenti di buio e di infelicità. Si fanno carico dell'infelicità della gente perché partecipano dei sentimenti di Cristo Gesù. C'è gente che non ha bisogno delle parole del Vangelo e percorre vie proprie per conquistare la felicità, gente che trova insopportabile la pretesa di Dio di offrire salvezza, gente che trova antipatica la Chiesa cattolica, gente che impegna risorse, vite umane, ingegno e organizzazione per eliminare la Chiesa”.

Nonostante questo, “i discepoli non possono ritirarsi dentro le mura rassicuranti di una comunità insignificante, che si inventa un mondo a parte per evitare di dare fastidio, di affrontare l'impopolarità. Sono nel mondo perché sono mandati e non possono non obbedire al Signore. Il soffrire del mondo è segnato nei nostri tempi da impressionanti forme di violenza, da situazioni di miseria insopportabili, da disuguaglianze spaventose tra le persone e le società. Non ci basterà la compassione, non basterà la denuncia. Avremo la forza, la tenacia, l'intelligenza per contribuire a costruire la giustizia e la pace?”.

Gli organismi di partecipazione

La Chiesa ambrosiana è attrezzata per tutto questo? “Gli organismi di partecipazione della nostra Chiesa sono stati istituiti in tempi diversi ma hanno un unico scopo. L'Assemblea sinodale decanale, i Consigli pastorali, i Consigli diocesani presbiterale e pastorale, l'Assemblea dei decani sono il luogo proprio in cui i membri, rappresentando tutto il popolo cristiano, sotto la presidenza del Vescovo e dei presbiteri suoi collaboratori, traducono il principio generale “la Chiesa è missione” in proposte, scelte concrete, iniziative e messaggi, testimonianza e annuncio. Questi organismi sono espressione della comunità cristiana e a servizio della comunità e della sua missione”.

Spesso però tutto questo impegno rimane nel silenzio, poco conosciuto anche nelle comunità. *“È pertanto decisivo che i Consigli e le Assemblee si curino di far conoscere alle comunità i processi avviati, di coinvolgere le comunità nella pluralità dei doni e dei ruoli di ciascuno, di condividere le decisioni maturate e incoraggiare l'adesione. Si ha infatti l'impressione che molta parte del cammino sinodale e delle attività dei Consigli pastorali e delle Assemblee sinodali decanali siano rimaste nozioni vaghe e astratte che non hanno inciso nella vita delle comunità. Gli organismi di partecipazione sono chiamati in modo specifico ad avviare processi sinodali, nella persuasione che si tratta di uno stile e di un modo di procedere che non è “già saputo”. Richiede invece formazione, tempi di assimilazione, pratica e apprendistato, criteri di verifica”.*

Frutti e resistenze

L'Arcivescovo non si nasconde le difficoltà di un cammino così impegnativo. *“Per essere sinceri di fronte al Signore è doveroso interrogarsi sui frutti che ha portato e sulle resistenze che il cammino sinodale ha incontrato anche nelle nostre comunità, anche nel clero. È opportuno verificare la recezione della Proposta pastorale dell'anno 2025/2026. Per onestà intellettuale dobbiamo riconoscere che la questione è importante e proprio per questo sollecita ciascuno di noi a prendere una posizione. Non possiamo censurare le domande scomode, ma non possiamo far mancare il nostro impegno e le nostre competenze, la nostra preghiera e la nostra riflessione per interpretare questo tempo e le vie e lo stile che lo Spirito insegna alla Chiesa”.*

Il Signore vi benedica.

don Diego

MISSIONI

In preparazione al prossimo “Ottobre missionario”, il Gruppo Missioni comunica che **SABATO 3 OTTOBRE alla S. Messa delle ore 18.00 e DOMENICA 4 OTTOBRE alla S. Mesa delle ore 10.30 sarà presente Sorella Mariuccia** per una testimonianza sulla “Mensa dei poveri” di Bujumbura di sorella Giulia. Dopo la celebrazione di domenica ci ritroveremo in oratorio per un pranzo comunitario. Le offerte raccolte nella due giornata saranno destinate alla Mensa e consegnate direttamente a sorella Mariuccia. Seguirà a breve un volantino informativo.

GIORNATA per il SEMINARIO 2026 **“Ora i miei occhi ti vedono” (Gb 42,5)**

La Giornata diocesana per il Seminario, proposta per questa domenica, è una delle occasioni che l'anno liturgico offre per riflettere e pregare perché ciascuno possa sperimentare la bellezza, il fascino, la responsabilità di incontrare il Signore e di vedere sé stesso e il mondo in cui viviamo con lo sguardo che Gesù ci ha insegnato. Sotto questo sguardo si riconosce che la vita di ciascuno è vocazione ad amare e il tempo che viviamo è la terra di missione di cui abbiamo la responsabilità. La Giornata diocesana per il Seminario è l'invito a pregare per i seminaristi e per coloro che avvertono l'attrattiva di una vita consacrata come quella del prete: che non vinca la paura sull'amore, che nessuno si accomodi nella mediocrità, che ciascuno possa percorrere i suoi giorni per gustare l'incontro e cantare: «Ora i miei occhi ti vedono».

LA SETTIMANA

CALENDARIO PASTORALE E LITURGICO

DOMENICA 20 SETTEMBRE IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO di S. GIOVANNI IL PRECURSORE Is 63, 19b-64,10; Sal 76; Eb 9,1-12; Gv 6,41-51 <i>Vieni, Signore, a salvare il tuo popolo</i> <i>Liturgia delle Ore – Prima settimana</i>	rosso	8.30: S. Messa 10.30: S. Messa 18.00: S. Messa
LUNEDÌ 21 SETTEMBRE - S. Matteo, apostolo ed evangelista, festa At 1, 12-14; Sal 18; Ef 1, 3-14; Mt 9, 9-17 <i>Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza</i>	rosso	8.30: S. Messa
MARTEDÌ 22 SETTEMBRE - feria Gc 3, 1-12; Sal 38; Lc 18,35-43 <i>Vigilerò sulla mia condotta per non peccare con la mia lingua</i>	rosso	8.30: S. Messa
MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE - S. Pio da Pietrelcina, sacerdote, memoria Gc 3, 13-18; Sal 36; Lc 19,11-27 <i>I poveri erediteranno la terra</i>	bianco	8.30: S. Messa
GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE - feria Gc 4, 1-10; Sal 50; Lc 19,37-40 <i>Fammi grazia, o Dio, nella tua misericordia</i>	rosso	8.30: S. Messa
VENERDÌ 25 SETTEMBRE - S. Anatalo e tutti i santi vescovi milanesi, festa Ger 33, 17-22; Sal 8; Eb 13, 7-17; Mt 7,24-27 <i>Li hai coronati di gloria e di onore</i>	bianco	8.30: S. Messa
SABATO 26 SETTEMBRE - feria Dt 15, 12-18b; Sal 97; Fm 1, 8-21; Mt 8, 5-15 <i>Acclamate al nostro re, il Signore</i>	rosso	18.00: S. Messa vigilare
DOMENICA 27 SETTEMBRE V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO di S. GIOVANNI IL PRECURSORE Dt 6, 4-12; Sal 17; Gal 5, 1-14; Mt 22, 34-40 <i>Amo il Signore e ascolto la sua parola</i>	rosso	8.30: S. Messa 10.30: S. Messa 18.00: S. Messa
CONFESSIONI SABATO, DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 17.00		